

La denuncia del consigliere Bartolini: "Si arriverà al 20% di terreno non cacciabile"

# "Vogliono azzerare le doppiette"

## Il Pdl: "La Regione riduce ancora le aree per la caccia"

APPENNINO - "Ostaggio di funzionari ideologicamente anti-caccia", Vasco Errani e la Giunta dell'Emilia-Romagna hanno pianificato l'ennesima vessazione contro il popolo delle 'doppiette', riducendo ulteriormente il già ridottissimo perimetro delle aree cacciabili nella provincia di Forlì-Cesena. E' il j'accuse di **Luca Bartolini**, consigliere regionale del Pdl, che ha presentato un'interrogazione per chiedere al governatore di ritirare il provvedimento. Oltretutto, spiega Bartolini, ridurre ancora le aree venatorie, soprattutto in collina, significa dare campo libero ai cinghiali, lasciati li-

beri di devastare i campi, con un enorme danno all'agricoltura. Secondo il consigliere, "gli uffici caccia della Regione stanno imponendo alla Provincia di Forlì-Cesena il raggiungimento della quota di oltre il 21% di territorio da sottrarre all'attività venatoria (attualmente la quota è del 18% su scala provinciale, con punte oltre il 70% in alcuni Comuni di montagna)". Inoltre, "ammontano a circa 8.500 gli ettari ulteriori da sottrarre, di cui, pare, circa 5.000 nelle aree Ex Arf non tabellate e adiacenti al Parco nazionale". In questo modo, afferma Bartolini, "per l'ennesima volta l'intero mondo venatorio verrebbe penaliz-

zato in modo inaccettabile, è ancora una volta a pagare il prezzo più alto sarebbero i cacciatori che praticano la caccia in montagna al cinghiale con il metodo della battuta braccata, con conseguenze assolutamente negative per il mondo agricolo". Bartolini, "cacciatore per passione", proprio non ci sta. Chiede quindi alla Giunta di fare marcia indietro e promette: "Da cacciatore, prima che da politico, dico che noi non ci piegheremo a questa cultura anti-caccia e continuerò imperterrita a denunciare queste intollerabili situazioni".

E da Bologna arriva la replica a

stretto giro. "Accuse destituite di fondamento". Così l'assessore regionale all'Agricoltura e Caccia Tiberio Rabboni ribatte a Bartolini. "La questione è semplice- spiega Rabboni-. La legge nazionale, e non la Regione, stabilisce una percentuale minima, che va dal 20% al 30%, di territorio da sottrarre alla caccia". Quanto al territorio forlivese, "con il Piano faunistico e venatorio la Provincia si è autonomamente posta l'obiettivo del 23% di territorio da sottrarre alla caccia- sottolinea l'assessore- la Regione, assieme alla Provincia, sta lavorando in queste settimane per consentire di aprire alla caccia una parte del territorio di montagna".



**Segugi** Per il Pdl la Regione lascia sempre meno terreno libero ai cacciatori

**"Ma così si lascerà campo libero ai cinghiali che sono una vera rovina per gli agricoltori"**

